



Rappresentanze sindacali Banca Popolare di Sondrio

Novità smart-working?

In più occasioni, da ultimo anche recentemente, le scriventi O.O.S.S. hanno inviato all'Azienda richieste di chiarimenti in merito a come quest'ultima intenda continuare a regolamentare le attività di lavoro a distanza e in smart-working in considerazione dell'approssimarsi delle scadenze normative in materia di Covid 19 previste per il 31 marzo prossimo.

Abbiamo informalmente appreso, da numerosi Colleghi, che, nei giorni scorsi, alcuni Capi Servizio, su indicazione dell'Ufficio Personale, hanno avviato "sondaggi" al fine di poter individuare quali e quanti siano i Lavoratori potenzialmente interessati a proseguire il lavoro con tali modalità operative, senza che sia stata fornita, in merito a tale iniziativa, alcuna informativa alle Organizzazioni Sindacali.

Già in fase di avvio delle varie problematiche sull'argomento, coincidenti con il periodo iniziale della pandemia di Covid 19, l'Azienda aveva unilateralmente disciplinato lo svolgimento del lavoro svolto al di fuori delle abituali postazioni, non per volontà propria ma per la necessità di doversi adeguare alle disposizioni normative in tema di "distanziamento sociale" e di sicurezza sui luoghi di lavoro dettate dalle competenti Autorità legislative e amministrative.

Nella sostanza, nella fase attuale e in assenza di contrattazione collettiva di secondo livello, ogni datore di lavoro, nel rispetto delle limitatissime indicazioni fornite dalla contrattazione collettiva nazionale, e ovviamente nel rispetto delle leggi in materia, può fare "quello che vuole" riguardo lo smart working (e ad altre forme di lavoro a distanza) ricorrendo a contratti individuali con il singolo lavoratore individuato liberamente dallo stesso datore di lavoro.

Spiace, nella circostanza, dover constatare l'assoluta indisponibilità dell'azienda a voler ricercare una "soluzione condivisa" per la regolamentazione di una forma di lavoro, quale è oggi lo smart-working, riguardo alla quale, durante la pandemia, peraltro non ancora conclusa, di Covid 19, abbiamo avuto conferma di come possa essere un valido ed efficace metodo di svolgimento della prestazione lavorativa.



Rappresentanze sindacali Banca Popolare di Sondrio

Nei casi in cui è stata accertata la possibilità di svolgere la prestazione lavorativa in smart-working, senza inconvenienti per Azienda e Lavoratore e nel caso in cui quest'ultimo lo richieda, sarebbe pertanto a nostro avviso utile favorire e mantenere postazioni di lavoro agile e/o a distanza, nell'ottica non solo di un miglioramento della qualità della vita lavorativa dei soggetti interessati ma anche del contenimento dei costi, sempre maggiori, dei trasferimenti domicilio-lavoro e viceversa.

Da parte nostra, alla regolamentazione totalmente unilaterale dello smart-working da parte dell'Azienda, continuiamo ovviamente a preferire una regolamentazione contrattuale, concordata, basata su parametri oggettivi e verificabili.

Prendiamo quindi atto, con rammarico, della decisione dell'Azienda di convocarci "a cose quasi fatte" e manifestiamo, ancora una volta, la nostra disponibilità a ricercare, anche solo su punti specifici, una precisa soluzione condivisa su questi argomenti, che verranno trattati nel corso di una riunione tra le parti prevista per il prossimo 15 marzo.

In attesa di sviluppi, invitiamo tutti i Colleghi interessati a segnalare, ai rispettivi responsabili, la propria disponibilità a svolgere forme di smart-working/lavoro a distanza.

Faremo seguito con aggiornamenti dopo la riunione con l'Azienda che si terrà il 15 marzo p.v..

Restiamo a disposizione per eventuali chiarimenti.

Cordiali saluti.

Sondrio, 10 marzo 2022

Le rappresentanze sindacali BPS

FABI - FIRST CISL - FISAC CGIL - UILCA - UNISIN